

TRANSFERT

foglio di psicanalisi

Periodico trimestrale - Anno IV - n. 3-4 - settembre/dicembre 1999
Direttore responsabile: ANGELO VARESE
Direzione e redazione: v. Ca' Rossa 95 - 30174 Venezia Mestre
Registrazione Tribunale di Venezia n. 1244 del 13/11/96
Tipografia: Grafiche Scarpis - Via Treviso, 40/42 - S. Vendemiano (TV)
Sped. in a.p. comma 27 art. 2 L. 549/95 - Fil. di Venezia



SOGNO E REALTÀ

Sogno e realtà. Niente meglio di questo binomio, inteso come coppia di opposti, rappresenta, al contempo, coordinate e confini del pensiero occidentale. Il sogno come rappresentante dell'interno più peculiare, quindi della soggettività; la realtà come esponente dell'esterno, quindi dell'oggettività. Ed è esattamente quanto la psicanalisi, come pratica, mette in discussione; non solo perché situa il sogno e la realtà in una relazione dialettica, ma anche perché trova la realtà all'estremità del sogno.

Se l'analisi insegna qualcosa, è che la realtà non è già lì: è da raggiungere, e il percorso per arrivarvi è molto lungo. Nonché paradossale perché la realtà non attende e noi vi siamo immersi. Come diceva il Poeta citato da Freud: "Qualunque cosa accada, non cadiamo fuori dal mondo". Non che questa affermazione renda più agevole abitarvi. Basta accendere la radio per accorgerci che, a un passo da noi, al di là di un braccio di mare largo qualche decina di chilometri, nell'ex Jugoslavia, è in atto una guerra che, per quanto virtualizzata dalla televisione, ci sfiora con la sua ala violenta e ci inquieta. Un richiamo in più per chi parla anche come analista, ad assumersi le proprie responsabilità soprattutto quando si affronta un tema lieve ed allo stesso tempo forte come quello contenuto, appunto, nel binomio "sogno e realtà".

Mi sorregge la quotidiana constatazione, proveniente dalla pratica analitica, che la connessione tra il sogno e la realtà resta indissolubile, nonostante gli idealismi e gli orrori si sforzino, spesso insieme, di spezzarla. Darne testimonianza è un motivo d'orgoglio che traggio dallo svolgere il mio mestiere e penso che ciò lo renda, in frangenti come questo, particolarmente significativo.

Torniamo all'itinerario: dal sintomo al sogno che ha scandito i nostri appuntamenti quindicinali. A pensarci bene è un itinerario controcorrente.

Avrete senz'altro modo di parlare, se già non lo avete fatto, di questi incontri. Certamente,